

1. La capacità di stare in relazione tra donne delle diverse parti in conflitto, anche in presenza di una forte volontà, non è facile (vedi donne ex Jugo). **Quali sono le modalità, le pratiche che si sono rivelate più efficaci?** Quali sono state le mediazioni che vi hanno consentito di stare in rapporto, che vi consentono oggi di stare qui, insieme?
2. Nei rapporti con donne e uomini che non riescono a vedere strade alternative alla violenza, quali sono le **pratiche, le parole che si sono rivelate convincenti?** Come si allarga o si può allargare l'area di attenzione e sensibilizzazione delle rispettive comunità a ipotesi non violente/non reciprocamente distruttive, di contenimento del conflitto?
3. **la questione dell'appartenenza** è un punto cruciale – un nodo pulsante – di questo conflitto ed è un nodo su cui ci siamo interrogate molte volte, anche recentemente, propria alla luce dei conflitti cosiddetti “etnici” che sono esplosi vicino a noi.
Io ritengo che questa questione **non debba né possa essere minimizzata o liquidata**. L'appartenenza a un popolo, a una cultura, a una lingua è forse **una delle radici più intime** (non la prima, magari, che dovrebbe essere il genere prima umano e poi di sesso) che noi ci portiamo dietro e che caratterizza il nostro modo di stare al mondo e di percepirlo.
Ciononostante mi chiedo se ci sia tra le donne israeliane e quelle palestinesi una **riflessione sull'intimo dissidio** che una donna può provare tra le **ragioni della civiltà di cui essa è portatrice e garante** (la cura dei corpi, la cura dei luoghi di vita, l'attenzione per i bisogni della vita quotidiana, la cura delle relazioni familiari e sociali) e **le ragioni dei propri gruppi nazionali di appartenenza** che – per scelta o per necessità, a seconda dei punti di vista – negano sistematicamente con le loro azioni e con le loro parole quei valori?
4. Una comunità in guerra o comunque in una situazione di conflitto violento e pervasivo, è una comunità che, proprio per la quantità di violenza in circolazione, **tende a riprodurre modalità di confronto/rapporto violento anche al suo interno**. Le amiche della ex Jugoslavia ci raccontavano di come, con la guerra, aumentasse la violenza anche all'interno dei gruppi familiari, nei rapporti di vicinato ecc. L'esplosione della violenza in questa ultima fase del conflitto israeliano-palestinese, **ha modificato in questo senso i rapporti nella vita quotidiana?**